

All'estero per procreare? Colpa della disinformazione

La campagna denigratoria contro la legge 40 sulla procreazione assistita «ha avuto l'effetto di produrre disinformazione tra le coppie interessate: in molte sono convinte che la legge proibisca tutto o che la qualità dei nostri centri sia più bassa rispetto all'estero». È il parere del sottosegretario al Welfare Roccella, che commenta i dati diffusi dall'European Society of Human Reproduction and Embryology (Eshre) e che vede l'Italia aggiudicarsi il primato del "turismo della provetta", con 10 mila coppie l'anno che lasciano il Paese. Il sottosegretario punta il dito su quel 40% di coppie che si reca in altri Paesi per sottoporsi a trattamenti che in Italia sono leciti. «Ciò comprova che la campagna portata avanti contro la legge ha prodotto effetti, a danno dei cittadini».

